



ISP PROVVIS, un'azienda nel CAOS

L'impegno profuso dalle nostre OO.SS. per portare all'attenzione dell'azienda i disagi e le problematiche presenti in ISP Provis continua!

Proprio mentre vengono pubblicati, sulle principali testate nazionali, i rilievi di Banca d'Italia riguardo le carenze di Banca Etruria nel settore del recupero crediti, attribuendogli gran parte dei mali di quella realtà bancaria, ci troviamo a verificare i carichi di lavoro dei nostri colleghi di ISP Provis e ne rimaniamo, anche se non meravigliati, sconcertati. Negli articoli di giornale si parla di ispettori di Bankitalia che considerano "**carezza cronica di organico**" la presenza di 19 addetti per la gestione pro capite di oltre 550 posizioni (clienti), superiore al doppio del numero di clienti ritenuti adeguati che si attesterebbe intorno ai 250 per gestore.

Una domanda sorge spontanea: ma i manager di ISP Provis li leggono i giornali?

La domanda risulta logica appena accostandosi ai dati relativi ai carichi di lavoro dei colleghi di Provis Polo di Firenze dove, senza scendere in specifiche lunghe e noiose, abbiamo gestori con assegnati oltre 1.000 clienti, cioè oltre 4 volte il numero che gli ispettori di Bankitalia ritiene adeguato.

Ed i problemi non terminano certo qui.

Mancata clusterizzazione (promessa da ottobre 2015 ed ancora rinviata ad ulteriori valutazioni), arretrati in crescita verticale, adempimenti sempre più numerosi ed impegnativi, la moltiplicazione degli archivi somma delle varie recenti fusioni aziendali, i problemi tecnici legati a procedure ampiamente da rivedere ed ottimizzare, distribuzione impazzita dei portafogli, ecc. una triste lista della spesa riassumibile nel termine **DISORGANIZZAZIONE**.

IL CAOS!

Un problema di organici, di organizzazione e di programmazione.

Da mesi ormai le scriventi OO.SS. denunciano i problemi che ci troviamo oggi semplicemente a ribadire riscontrando, non senza una certa meraviglia e rammarico viste le rassicurazioni presentate da parte dell'azienda nelle settimane scorse, se non il peggioramento quantomeno il mantenimento inalterato. Le promesse reiterate di una soluzione, magari anche in incubazione, ad oggi non hanno portato a significativi miglioramenti con un inevitabile aumento esponenziale del rischio a carico dei singoli operatori esposti ad errori e ritardi il cui pericolo non può che ricadere sugli stessi lavoratori.

Si rende ormai non procrastinabile un incontro con l'azienda.

Uniti al fianco di tutti i lavoratori continuiamo a mantenere alto il livello di allarme e costante il presidio nell'azienda.

Firenze, 04/02/2016

FABI – FIRST/CISL
ISP Provis
FABI – FIRST/CISL - FISAC/CGIL – UNISIN
Mediocredito Italiano – Polo Firenze